

Regione Umbria

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

Nei due incontri di partenariato per la programmazione UE 2021-2027 si sono illustrate le modalità di coinvolgimento del partenariato che la Regione sta attuando, in funzione anche della road map che è stata presentata a livello italiano. Al fine di pervenire a dei contributi strutturati a supporto della definizione della futura programmazione regionale si chiede di focalizzare l'attenzione sulla scelta di:

Quali obiettivi specifici sono prioritari per l'Umbria

Quali risultati attesi, azioni e progetti strategici è necessario prevedere

Quali impegni si assume il partenariato

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027 per ciascuno degli obiettivi specifici che si ritengono prioritari per l'Umbria.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy¹ (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** coerenti per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027.

La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due pagine, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email progcomunitaria@regione.umbria.it o porfeslearning@regione.umbria.it

¹ Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ANCI UMBRIA <i>(specificare)</i>				DATA: __/__/____	
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>					
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare)</i> Tavolo 1. Europa più intelligente					
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i> SOTTOLINEARE DI SEGUITO QUALI DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI SI RITENGONO PRIORITARI PER I COMUNI					
Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico			FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo		
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto coerenti e promettenti? Specificare le motivazioni per ogni obiettivo specifico. Quali sono i risultati attesi delle azioni che si propongono?</p> <p>A2 permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>Il tema principale è quello dell'ampliamento dei servizi digitali per cittadini professionisti e imprese</p> <p>Le "azioni" necessarie da intraprendere sono :</p> <ol style="list-style-type: none"> gestione associata al livello comunale dei servizi digitali (es. progetto SUAPE_3.0) al fine di offrire un livello elevato di qualità del servizio in ordine alla standardizzazione (e quindi semplificazione) delle procedure regionali, garantendo al cittadino maggiore tempestività e trasparenza. Tali servizi possono essere ancora evoluti aggiungendo ad esempio attività di dematerializzazione degli archivi anche ai fini dell'accesso agli atti online, attività di digitalizzazione per la implementazione dei SIT (sistemi informativi comunali) quale supporto qualificato per i professionisti progettisti e base dati per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale per i comuni Anci potrebbe coordinare un tavolo tecnico formato da comuni e regione per l'implementazione della parte informativa dei SUAPE da pubblicare sul portale dell'ACCESSO UNICO REGIONALE con il riconoscimento ai partecipanti di un contributo utilizzabile anche per il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e tecniche degli uffici. Rispetto all'innalzamento del grado di alfabetizzazione digitale e di rafforzamento amministrativo è necessario pensare a delle attività di divulgazione per i cittadini precedute però da sessioni di formazione per dipendenti pubblici e amministratori al fine di coordinare "domanda e offerta" di servizi digitali. Si potrebbero in questo caso coinvolgere i DIGIPASS Sempre ai fini del potenziamento dei servizi al cittadino, nell'ottica della maggiore trasparenza ed efficienza, promuovere la cooperazione applicativa fra servizi ed enti predisponendo le infrastrutture e gli strumenti necessari di integrazione fra le diverse piattaforme E' necessario rafforzare gli interventi a supporto delle amministrazioni locali per colmare il divario tra le diverse aree del Paese. Prevedere interventi che aiutino i Comuni a mettere in atto il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione con l'obiettivo di attuare una strategia condivisa in grado di coinvolgere tutti gli attori della trasformazione digitale: dalla pubblica amministrazione, ai cittadini, alle imprese, al mercato, al mondo della ricerca. 					

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

3. *Quali impegni si ritiene utile/opportuno che si assuma il partenariato, sia in fase di programmazione che di attuazione? Quali sono le modalità di coinvolgimento che si ritengono più efficaci?*

Il Piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione pubblicato da AGID sta generando particolari effetti.

Il percorso tracciato dal Piano triennale non è realizzabile in tempi rapidi e va accompagnato da azioni di supporto che consentano ai Comuni, soprattutto ai piccoli o a quelli in condizioni di maggiore arretratezza digitale, di rispettare gli impegni e la tempistica previsti per attuare il Sistema Informatico della PA.

Non dimentichiamo che il Piano si interseca in un processo di digitalizzazione già avviato, molte delle priorità dell'agenda digitale sono già in corso: penso a quelle in fase più avanzata come la fatturazione elettronica o al sistema dei Pagamenti elettronici (PAGO PA) che già da fine dicembre 2017 obbliga tutte le PA al collegamento.

C'è la necessità di ricondurre ad una programmazione coerente e sinergica tutte le diverse attività volte all'attuazione dell'Agenda Digitale, per evitare di confondere gli enti locali e sprecare le risorse disponibili.

Da quanto ci risulta i Comuni si stanno muovendo in ordine sparso, magari concentrando l'attenzione e le risorse su alcuni aspetti del Piano, perché già programmati oppure perché hanno negli anni già investito sulla progettualità specifica (sicurezza, PagoPA, software house.). Manca però un'azione sistematica volta al rinnovamento complessivo dell'ente richiesto dalla politica nazionale ed europea.

Necessario risulta essere il supporto ai Comuni medio-piccoli che altrimenti rischiano di rimanere indietro e di confermare un modello di sviluppo a macchia di leopardo.

I Comuni sono visti, e forse per alcuni aspetti lo sono, come l'anello debole della catena pubblica, ma l'ottica va ribaltata in virtù del fatto che si pongono al centro delle scelte politiche le esigenze dei cittadini: i Comuni sono l'interfaccia dei cittadini per eccellenza, il punto di accesso ai servizi pubblici.

Da sottolineare anche i limiti strutturali dei piccoli Comuni: personale professionalmente non adeguato, resistenza culturale, risorse economiche esigue, impossibilità a rivolgersi a competenze esterne.

Per questo è necessario che tutti i soggetti preposti all'attuazione dell'Agenda Digitale definiscano un programma di misure di accompagnamento che consentano a tutti i Comuni di partecipare al disegno complessivo di digitalizzazione del Paese, senza il quale il rischio è quello di mandare in onda un film già visto, ricorrendo al Comune come capro espiatorio del mancato raggiungimento degli obiettivi digitali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

4. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

5. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)²

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

² Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ³	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

³ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane"; OS-e2 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".